

Parma	2	Lazio	0
Bucci 65	Marchegiani 6	Negro 5	Favalli s.v.
Benarrivo 65	(17 Nesta) 6	Di Matteo 5	Bergodi 5
Di Chiara (67 Mussi) s.v.	Cravero 55	Rambaudi 5	Fuser 5
Minotti 6	Boksic 5	(64 Casiraghi) s.v.	Winter 55
Apolloni 6	Signorini 5	All Zeman (12 Orsi 14 Bacci 15 Ven turin)	
Couto 5			
Pin 7			
D Baggio 65			
Sensim 65			
Zola 7			
Asprilla 8			
(80 Branca) s.v.			
All Sonetti (12 Galli 14 Susic 15 Fiorre)			

Cragnotti: «Ora ci restano solo le Coppe»

Sergio Cragnotti lascia lo stadio rassegnato: «Finché non c'è la mentalità da vertice, andrà sempre così, contro le grandi. Questa partita si doveva vincere se si voleva rimanere in corsa». Il patron della Lazio quindi s'è rassegnato, il discorso scudetto per i biancoazzurri è chiuso. Ma ci sono ancora obiettivi importanti da raggiungere: «Ci restano le coppe: li dobbiamo impegnarci al massimo». Cambierà qualcosa nella Lazio del futuro? «Io non compro più niente. Il gruppo di giocatori è valido, bisogna lavorare su questo. Ad ogni modo la Lazio del primo tempo mi è piaciuta. Il Parma? Bravo ma ha trovato il gol della domenica a spianargli la strada».



Un contrasto tra Benarrivo e Boksic

Ferragutti/Ag

Spogliatoi Tanzi: «Con Scala tutto ok»

PARMA Faustino Asprilla è eu forco: i suoi due gol hanno riporta to il buonomore a Parma dopo una settimana di polemiche con seguente alla sconfitta subita a Cagliari domenica scorsa. E parla a ruota: «In una posizione di attacco non trovo meglio anche se il merito dei gol è di tutta la squadra». E poi: «Al Parma forse mancava qualcu no che spingesse psicologicamen te infatti siamo entrati in campo molto concentrati». Il riferimento alle polemiche dei giorni scorsi è evidente tanto che Asprilla confida ad un collega della rosa: «La squadra sta pensando di regalarti un biglietto per le vacanze ogni volta che torni piante un casino (ate che poi ci costringi a questi risul tati)». Forse qualche polemica servi rebbe anche quando il Parma va in trasferta sempre il colombiano confida: «In effetti fuori casa siamo un po' distratti pensiamo troppo agli avversari al contrario di quan to accade al Tardini».

Lorenzo Minotti spiega che «la svolta è arrivata dopo la figuraccia a Bologna nel torneo Parmalat. Lì ci siamo guardati in faccia ed abbia mo ingranato la marcia. Poi a Cagliari siamo stati sconfitti è vero ma i segnali positivi c'erano già anche se voi non ci credevate». In fine Caisto Tanzi il patron Parma ial ha preso la parola per interve nire sulle voci relative alla presunta rottura tra il tecnico Nevio Scala e la società: «Sono caduto dalle nu vole quando ho letto che la panchi na di Scala traballava. Il tecnico non è mai stato in discussione. Sa bato sera abbiamo parlato un ora e mezzo ma non c'è nessun proble ma».

ARBITRO Collina di Viareggio 65
RETI al 10 e al 51 Asprilla
NOTE angoli 8-4 per la Lazio Giornata piovosa terreno legger mente allentato spettatori 23 177 (di cui 19 542 abbonati) per un incasso di 895 milioni e 391 mila lire ammoniti Couto per gioco scorretto

Show di Asprilla La Lazio assiste Il Parma incassa

Il colombiano realizza una doppietta e i gialloblù escono dalla consueta mini crisi invernale. I romani mettono in mostra una pessima difesa, e ormai sono concentrati unicamente sulla Coppa Uefa.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

PARMA Riecco le meraviglie di Asprilla. L'attaccante colombiano rilancia il Parma togliendo alla Lazio le ultime illusioni di scudetto e utili calizza la sfida a due con la Juve per lo sprint finale. Ormai è una consuetudine radicata nel tempo la squadra di Scala rallenta pericolosamente nei mesi di gennaio e febbraio. Due anni fa affrontò la trasferta di Brescia sull'orlo della zona retrocessione. In Lombardia arrivò la vittoria del rilancio. Anche stavolta la storia sembra ripetersi. Febbraio sta per finire e i gialloblù provano ad uscire dalla crisi invernale (2 sconfitte con Juve e Cagliari due pareggi e due vittorie nell'ultimo mese e mezzo). A mettere le ali al Parma è Tino Asprilla. Il colore contro la Lazio sale in cattedra e inizia una serie di numeri da funambolo che mandano in tilt il pubblico di Parma e in tilt Cravero e soci. Il primo show arriva all'undicesimo. Zola gli appoggia un pallone ai 20 metri. Lui lo stoppa e in giravolta fa partire un tiro di sinistra che dapprima fa volare alto il pallone poi lo abbassa belfardamente. Marchegiani è come ipnotizzato. Mette la mano sbagliata. Gol. Toma la capriola festosa del

danesi dell'Odense al Tardini e domenica quella col Tonno in trasferta. Intanto Scala si crogiola nell'eccezionale exploit che manda lo Lazio. Per l'occasione non c'è solo la tripla Asprilla-Zola-Pin a far la ville, ma tutto il resto della squadra da Bucci pronto a sventare un gol nell'unico tiro in porta della Lazio (Casiraghi) a Di Chiara e Benarrivo ad imperversare sulle fasce sinistra e destra a Baggio e Sensim un il nel lavoro di centrocampo. Di fronte a tanto Parma la Lazio naufraga. Sbaglia Zeman a mandare in campo un Boksic in condizioni fisiche approssimative. Ma a parte ciò tutta la squadra biancoazzurra balbetta. La difesa non regge. Il tiro di Zola e Asprilla e nei primi 10 minuti della ripresa va letteralmente in bambola. Anche il centrocampo viene fatto a fettine. Di Matteo per de male la sfida a distanza con Pin e lento prevedibile impacciato. A quel punto anche l'attacco per de ogni punto di riferimento. Rambaudi si intristisce e vagola spesso sulla fascia destra dove trova un muro in Di Chiara. Signon dopo un avvio frizzante si smarrisce e gira a vuoto e Boksic non può far nulla nella morsa Apolloni Minotti. E alla fine le cifre sono impetose per il superattacco della Lazio (41 gol) in 90 minuti si registra un solo tiro nello specchio della porta di Bucci scagliato proprio allo scadere del secondo tempo da Casiraghi su benentrato a Boksic. Il portiere del Parma vola e respinge oltre la traversa. Cragnotti negli spogliatoi ammette che i sogni-scudetto devono essere acciacciati in cantina. Meglio pensare alla Coppa Uefa. Domani c'è il Borussia

LE PAGELLE

Bucci 6.5: viene chiamato in causa solo due volte. E se la cava egregiamente.

Benarrivo 6.5: spinge parecchio sulla fascia destra e i suoi cross creano scompiglio nella difesa laziale. Efficace anche nell'impegno difensivo su Signon.

Di Chiara 6.5: fotocopia di Benarrivo sulla sinistra con qualche guizzo in meno ma alcune giocate di assoluta finezza. Dal 67 Mussi s.v.

Minotti 6: la pochezza dell'attacco laziale lo lascia praticamente inoperoso.

Apolloni 6: situazione identica a quella del capitano.

Couto 5: non è in buone condizioni fisiche e si vede. Riesce a commettere errori difensivi e lanci strampati anche in una partita facile come quella di ieri.

Pin 7: è il vero trasformatore della squadra. Dai suoi piedi partono palloni di rara precisione e

Pin e Zola entusiasmano, Couto delude Difesa biancoazzurra sotto processo

ordinato anche nel lavoro di tamponamento del centro campo.

Baggio 6.5: corre e lotta per 90 minuti arrivando puntuale a tutte le triangolazioni. Va anche vicino al gol con un bel diagonale.

Sensim 6.5: prende il posto di Crappa e se la cava egregiamente. Non spreca mai palloni e la sua diligenza in alcune occasioni diventa geniale.

Zola 7: fa coppia con Asprilla in attacco. Si muove in velocità per cercare di chiudere la manovra col colombiano. Spesso va a cercare le conclusioni.

Asprilla 8: apoteosi. Il colombiano incontra una delle giornate più felici della sua esperienza italiana. Spettacolare la «grata» del primo gol dal limite di area il pallone sembra teleguidato prima vola alto poi plana sulla destra dello sbrogliato Marchegiani. Eccellente per tempismo e precisione anche la seconda segnatura. Dal 80 Branca s.v.

Marchegiani 6: resta di sasso sul primo gol di Asprilla sul secondo non può far nulla. Poi ribatte due tiri ravvicinati di Zola.

Negro 5: si perde nel balzame generale della difesa. Asprilla e Zola sembrano saette per i difensori di Bologna. E ci sono le discese di Di Chiara a complicargli il lavoro.

Favalli s.v.: si infortuna alla caviglia sinistra dopo una decina di minuti dal fischio iniziale. Dal 17 Nesta 6: deve compiere i 19 anni a marzo ma se la cava egregiamente sia in fase difensiva sia di disimpegno per i compagni.

Di Matteo 5: perde il confronto a distanza con Pin. Lento e impreciso non riesce a conquistare un pallone che sia uno. Quelle rare volte che si trova la sfera ai piedi le appoggia lateralmente al primo che capita.

Bergodi 5: sulle piste ora di Zola ora di Asprilla vede i sorci ver

di. Nei primi dieci minuti della ripresa partecipa alla «bambola» generale della difesa.

Cravero 5.5: non commette errori madornali ma all'inizio di ripresa ha tremato assieme ai compagni.

Rambaudi 5: trova pochi spazi nella difesa del Parma.

Fuser 5: ha spesso di fronte un Sensim giudizioso e applicato. Perde il duello su innervosisce e commette un paio d'errori clamorosi.

Boksic 5: non doveva giocare. Poi alla vigilia s'è detto disponibile. Zeman l'ha accettato sbaghiando. Dal 65 Casiraghi 6: si impegna e lotta nel finale impegnando Bucci con un bel colpo di testa.

Winter 5.5: nel primo tempo se la cava discretamente. Poi però viene diretto nella morsa del centrocampo del Parma.

Signori 5: parte bene con un paio di iniziative in velocità poi si perde nell'abulia generale.

Vittoria facile per la Roma che torna sola al terzo posto della classifica

La Reggiana è piccola piccola Ci pensano Giannini e il solito Balbo

ROMA «Coraje Danieli! nostros «stamos con tico» con questo slogan i tifosi della curva Sud hanno salutato Fonseca. L'attaccante della Roma ieri rimasto in tribuna perché squalificato ed infortunato. Ma l'assenza dell'uruguayano sostituito dal giovane Totti non ha impedito ai giallorossi di vincere 2 a 0 il risultato finale contro una Reggiana piccola piccola. E anche sul piano del gioco tutto sommato Totti non ha fatto impangure. Fonseca La Roma infatti rispetta alle ultime partite - pur senza entusiasmi - non solo non ha perso nulla in attacco ma ha addirittura guadagnato a centrocampo. Mazzzone infatti ha potuto utilizzare lo svedese Thern spesso scalficato in nome del rigore in campo una grandissima quantità di palloni smistati per i compagni poiché i suoi errori. La squadra di

Mazzzone comunque nonostante il successo è riuscita nella ripresa prima del raddoppio a mediare qualche fischio dai propri sostenitori. poiché in più di un'occasione la difesa si è permessa qualche distrazione di troppo.

La Reggiana si presenta in campo con una formazione molto più densa quasi calcata con Cre gucci in marcatura su Balbo e Cherubini su Totti. E in avanti solo qualche sporadica apparizione di Simutenkov Padovano ed Esposito. Ma per tutto il primo tempo la Roma non riesce ad andare in gol. Al 4 ci prova Moriero liberato in area da Giannini ma la conclusione dell'ex cagliariano è bloccata a terra da Sardini. Un minuto dopo dalla destra Totti crossa dalla parte opposta per Thern. Lo svedese controlla ed effettua a sua volta un cross. Balbo salta ma non riesce a colpire il pallone. Cherubini per li

rossi colpisce una traversa con Carboni (fa tutto da solo sulla sinistra) entra in area e batte di sinistro. E un minuto dopo Totti - molto bravo nel primo tempo - in calcio nella ripresa vede Sardini fuori dei pali e cerca di calibrare un pallonetto ma senza successo.

In apertura di ripresa proprio quando comincia a volare qualche fischio di Roma passa in vantaggio. E il 3 angolo da sinistra scambia. Thern Carboni Thern cross di quest'ultimo di testa Giannini di distanza ravvicinato, segna. Per il capitano scappati un'emozione poiché per festeggiare si toglie la maglia e la lancia in aria. I giallorossi si distendono. Thern e Totti (al 51 e al 56) vanno al tiro ma sbagliano la mira. La Roma sembra vicina al successo tranquillo ma arriva un quarto cinque minuti di follia della difesa. Alcune svisate di Lanni e Carboni aprono delle «volagini» in difesa ma la Reggiana si rende pentolosa

Roma	2	Reggiana	0
Cervone 65	Sardini 65	Cherubini 6	Zanutta 6
Aldair 65	Lanna 55	De Napoli 6	Gregucci 65
Statuto 7	Petruzzi 65	(83 Mazzola) s.v.	De Agostini 5
Carboni 6	Moriero 65	Simutenkov 55	Oliseh 5
Moriero (75 Piacentini) s.v.	Thern 75	Padovano 5	(85 Faico) s.v.
Balbo 65	Giannini 65	Brambilla 55	Esposito 55
Thern 75	Totti 65	All Ferrari (12 Pardini 13 Beretti 16 Gambaro)	
Balbo 65	Giannini 65		
Totti 65	(75 Cappelletti) s.v.		
All Mazzzone (12 Loneri 13 Annoni 14 Benedetti)			

ARBITRO Arena di Ercolano 5
RETI 48 69 Balbo (rigore)
NOTE angoli 9-1 per la Roma Terreno in buone condizioni giornata grigia temperatura fresca Ammoniti Cherubini per gioco faticoso Padovano per ostruzionismo Giannini per comportamento antiregolamentare Spettatori 48 590 (9 503 paganti) per un incasso totale di 1 255 306 000 lire (935 031 000 lire di quota abbonati)

solo al 58 (veloce spunto di Esposito neutralizzato in uscita da Cervone). Mazzzone in panchina sbraia Giannini e compagni si scuotono. E la Roma torna a dominare. Al 64 Balbo libera Totti in area il giocatore attaccante contrastato da Cherubini cade e reclama il rigore. L'arbitro lascia correre. Il calcio dal dischetto viene concesso invece 5 minuti dopo per un presunto fallo di Cherubini su Moriero che però da proprio l'impressione di tuffarsi. E Balbo realizza il rete del 2 a 0. La reazione della Reggiana è debole la Roma - a parte un paio di spunti (73 Moriero e 78 Cappelletti) - tira i remi in barca e si gode i tre punti conquistati senza troppi patemi d'animo.

La curiosità

Moriero, prima la delusione Poi la gioia

ROMA Dopo una decina di minuti dall'inizio della ripresa l'allenatore giallorosso Carlo Mazzzone manda Cappelletti e Piacentini a scaldarsi. L'impressione è che uno dei due giocatori destinati ad uscire sia Moriero fino a quel momento abbastanza in ombra. Beh, passano pochi secondi da quando i due giallorossi si alzano dall'panchina che l'ex cagliariano si tra sforna. Inizia a lottare su ogni pallone lasciandosi alle spalle in più di un'occasione i difensori della Reggiana. E al 69 Moriero si tuffa nell'area avversaria inducendoli l'arbitro Arena a concedere il rigore che vale alla Roma il raddoppio. L'ingresso di Cappelletti e Piacentini in campo viene così rimandato di qualche minuto (al 75) quando Mazzzone decide di richiamare in panchina Totti e Moriero. Con questo ultimo che ormai ha riscattato l'opaco primo tempo.